

EUREKA E FONDAZIONE BPL

Quando l'arte diventa cura: gli Argonauti nei musei lodigiani

■ La donazione alla Fondazione Banca Popolare di Lodi di un'opera di Gabriella Podini diventa il punto di partenza di un percorso che unisce arte, educazione e inclusione. La presentazione del dipinto ha offerto l'occasione per sperimentare per la prima volta "L'arte che cura: Argonauti tra i musei", il progetto promosso dalla cooperativa sociale Eureka con i giovani del centro socio-educativo "Gli Argonauti" di Lodi. L'incontro con l'opera, con la collezione artistica custodita dalla Fondazione Bpl e con le persone che ne curano la conservazione, ha rappresentato una prima tappa concreta di avvicinamento al patrimonio culturale del territorio. Da qui prende forma un itinerario pensato per accompagnare i ragazzi alla scoperta dei musei lodigiani, trasformando ogni visita in un'esperienza di conoscenza, relazione e partecipazione. Il progetto "L'arte che cura: Argonauti tra i musei" nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio diffuso del



Lodigiano e, al tempo stesso, offrire ai giovani con disabilità un percorso di crescita personale attraverso l'arte e la cultura. I partecipanti saranno coinvolti in visite guidate, incontri con curatori e volontari, attività fotografiche e momenti di narrazione con l'obiettivo di creare un diario multimediale e contenuti social per raccontare il territorio attraverso il loro punto di vista. «In questo percorso, la Fondazione Bpl conferma la propria attenzione alla comunità e alla cultura locale, accompagnando il progetto della cooperativa

Eureka e dei giovani de "Gli Argonauti" anche attraverso il proprio sostegno. Aprendo i propri spazi, mettendo a disposizione il patrimonio artistico e contribuendo alla realizzazione dell'iniziativa», dichiara il presidente Castelli.

«Con "Gli Argonauti nei musei" vogliamo offrire ai nostri ragazzi la possibilità di vivere l'arte come un'esperienza capace di parlare alla vita di ciascuno. Il sostegno della Fondazione Bpl è prezioso perché ci aiuta a trasformare un percorso in cui cultura, inclusione e cittadinanza attiva diventano un'unica esperienza di crescita», dichiara Lia Spagliardi, coordinatrice del centro socio educativo "Gli Argonauti". ■